

# STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni - Megeve Seconda discesa libera

VOLUME 4, NUMERO 44

## Megeve: 1° Russi 5° Stefani

**La nota più lieta da Megève: Michele Stefani, pasticcere di Campiglio. Messaggio K.O. da un infortunio in avvio di stagione, è tornato in formissima fino a cogliere un clamoroso quinto posto nella discesa dell'Hahnenkamm.**

Adesso soltanto sappiamo con esattezza quanto sia stato grave per la formazione azzurra l'incidente occorso a Stefani nella gara d'esordio stagionale, a Sestriere. Ricordate? Nella parte finale della Kandahar-Primavera, il pasticcere di Campiglio volò fuori pista ad una curva ad angolo, quando stava per cogliere un ottimo risultato. Aveva visto un sasso, disse lui. Per altri, il sasso era un blocchetto di ghiaccio sporco. Qualunque cosa fosse, Stefani ruppe due legamenti del ginocchio destro, finendo addosso a un manipolo di spettatori. Da allora è dovuto stare a riposo totale. Lo abbiamo rivisto a Mégeve; e già nella discesa di venerdì scorso ha dato la pratica dimostrazione di non avere perduto nulla in grinta e decisione. Con una discesa folgorante, s'è aggiudicato il quinto posto in questo Hahnenkamm di lingua francese; ed è così il terzo azzurro, dopo Gustav Thöni e il sia pur minimo apporto di Beba

*Michele Stefani mostra di avere feeling con la discesa di Megeve dove due anni fa, sotto gli occhi di Vuarnet, fece il suo debutto nei top ten di una discesa di Coppa. Questa volta ha fatto meglio, piazzandosi quinto (dopo il quindicesimo posto del giorno precedente), risultato che lo colloca ormai stabilmente fra i liberi azzurri di punta. In questa libera buon risultato anche di Varallo, mentre rimane assai incerta la posizione di Stefano Anzi, che dopo la vittoria di Vars non ne ha azzeccata una. Restano ancora tre discese per «raddrizzare» una stagione non propriamente esaltante (M.G.)*

Schranz, a contribuire al nostro punteggio per Nazioni nella Coppa del Mondo. Proprio qui a Mégeve, due anni or sono, il ventiduenne discesista campigliese aveva fatto presagire grandi cose, con un meritorio ottavo posto. Invece l'anno passato queste favorevoli previsioni sembrarono rientrare nel calderone delle profezie affrettate e fallite.

Atleta di grande fascino per lealtà e semplicità, Michele si è subito espresso all'arrivo con due sentenze prive di mezzi termini. La prima: «L'undicesimo posto ottenuto da Varallo ieri l'altro, vale quanto il mio quinto di oggi». La seconda: «Questo risultato lo debbo ad Angelo. All'ultimo momento, mi ha messo sulle solette un velo di orange; ed ha fatto bene». Duplice affermazione, che mette in luce il suo spirito di colleganza, la sua obiettività e il suo riconoscimento dei meriti altrui. Angelo è uno di quei segugi che seguono gli azzurri, risolvono molti dei loro problemi tecnici, li alleggeriscono di molte preoccupazioni, hanno le mani sempre colorate dalle varie scioline che spalmano sugli sci dei loro pupilli con l'accuratezza e il carezzevole piacere con i quali accarezzerebbero le più belle donne del mondo. In questo specifico caso, si tratta di un vero e proprio Angelo... custode. Il felicissimo risultato, costa caro a Michele. Era destinato al viaggio per Sapporo, in compagnia di Compagnoni, Varallo e Helmut Schmalzl. Adesso invece Vuarnet lo manda in America, a tener bordone ai due Thöni, Anzi, Carlo Demetz e Eberardo Schmalzl, nella persistente battaglia per la Coppa del



Michele Stefani

Mondo. In Giappone lo sostituirà Confortola. Non è peraltro improbabile che a Stefani questa modifica di continente risulti gradita. Per visitare il Giappone avrà tempo...l'anno venturo.

### Sommario

La seconda discesa di Megeve	2
Gli svizzeri insistono: vince Russi	3
Russi: il pericolo era Tresch	4
Altro trionfo svizzero a Megeve	5-6
Russi Domina a Megeve	7
Il trionfo dei campioni del mondo	8
Prospettive: La consacrazione di Russi	8
Sala Stampa - Classifiche	9

# Megeve: la seconda discesa libera

Le bande cantonali elvetiche continuano a suonare a festa. Sia pure in misura leggermente ridotta, l'attuale dominio svizzero nella libera permane. Primo, terzo e sesto posto. Sette svizzeri nei primi sedici. Ed ancora un cambio al vertice: sul podio più alto s'è presentato un corridore tra i più qualificati, il campione del mondo in soglio, all'anagrafe Bernhard Russi. Il 2'09"89 di Schranz, secondo a scendere, è andato subito in malora per il 2'09"19 di Jean-Daniel Daetwyler distrutto poco dopo dal 2'07"93 di Russi. Alla resa dei conti, Schranz è finito decimo; e non so davvero se mi spiego. L'unico che abbia seriamente insidiato il successo dell'iridato è stato il tedesco Vogler, finalmente ricomparso al proscenio dopo la medaglia di bronzo di Portillo, non confermata in Valgardena. Al terzo posto, il Daetwyler cadetto, che ricordiamo vincitore l'anno scorso a Cortina.

**A** metà gara, Russi era già al comando, precedendo Michel Daetwyler di sedici centesimi, Tresch di ventitré, Jean-Daniel Daetwyler di ventiquattro, Milne e Orcel di un secondo circa e così via. Nella seconda metà del tracciato sono riaffiorati Vogler, Stefani, Duvillard, i quali hanno recuperato su Russi parte del loro ritardo, finendo rispettivamente al secondo, quinto e nono posto. Nonostante questo parziale recupero, il savoiardo ha nuovamente fallito l'obiettivo di balzare con piglio autoritario e definitivo in testa alla Coppa del Mondo; e Thöni piglia con un altro brodo, nel ravvivarsi di speranze che la scorsa settimana sembravano definitivamente svanite, A desso la situazione è quanto mai imbrogliata. Thöni è ritornato al comando, ma la sua posizione è assai vacillante, soggetta com'è alle insidie di Duvillard in tutte e tre le specialità, di Augert nel gigante e di Russel nello slalom. A Duvillard sarebbe ancora sufficiente, nonostante tutto, azzeccare un paio di

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

vittorie e un secondo posto (od anche una vittoria e due secondi) in libera ed in gigante per sfiorare quel muro del centocinquanta punti, da nessun raggiungibile, fuorché da lui. Un buon piazzamento in slalom ed ecco la ciambella riuscire col buco. Augert non ha più possibilità nello slalom avendo attinto il massimo; ma ancora un bel mucchio di punti a disposizione nel gigante.

**P**er Russel, è quasi esattamente il contrario; e se Patrick ricominciasse a vincere, sarebbero dolori per tutti. Però, sembra che nel clan francese ci sia stata sabato una grossa baruffa, appunto tra i due galletti maggiori; e Russel avrebbe dichiarato di averne abbastanza della Coppa del Mondo, con conseguente rinuncia al viaggio in America ed opzione per quello nell'Hokkaido. Se così fosse, sarebbe un altro miracolo a favore di Gustav nostro, il quale avrebbe così le porte spalancate per cogliere nei tre gigante del Canada

e degli Stati Uniti quei tre successi di cui ha stretto bisogno per mettere le radici nel terreno pietroso ed ingrato della vetta. Ma su questi capricci di Russel, sono un tantino scettico. In Francia, non è certamente lo spirito di squadra che fa difetto.

**C**erto è, comunque, che le più o meno arbitrarie traslazioni di montagne e di date, architettate nei giorni scorsi, non hanno portato fortuna ai francesi. Su cinque gare (due femminili e tre maschili) si sono visti soffiare quattro successi: due dalle austriache e due dagli svizzeri. Se non ci fosse stato Jean-Noël, sarebbe stata proprio grigia per l'Invincibile Armata. Adesso, tanto per cambiare, altri salti mortali: giovedì, ragazze a Mürren, per lo slalom; discesa annullata, come a Grindelwald; sabato, discesa maschile a Crans-Montana (invece che a Mürren); domenica, slalom maschile nuovamente a Mürren. Chilometri, chilometri, chilometri.

Nevesport 4 febbraio 1971

ORDINE D'ARRIVO DISCESA HAHNENKAMM										
CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO TOTALE	SCI					ATTACCHI	
				ROSSIGNOL	VOSTRA	DYNAMIC	DYNASTAR	KNEISEL	NEVADA	SALOMON
1	BERNHARD RUSSI	Svizzera	2'07"93	●					●	
2	FRANZ VOGLER	Germania	2'08"49		●					●
3	MICHEL DAETWYLER	Svizzera	2'08"53	●						●
4	BERNARD ORCEL	Francia	2'08"77			●			●	
5	MICHELE STEFANI	Italia	2'09"02				●		●	
6	JEAN-DANIEL DAETWYLER	Svizzera	2'09"19	●					●	
7	MALCOLM MILNE	Australia	2'09"37			●			●	
8	BERNARD CHARVIN	Francia	2'09"71	●					●	
9	HENRI DUVILLARD	Francia	2'09"80	●						●
10	KARL SCHRANZ	Austria	2'09"89					●		●

11. Bernard Grosfillley (Francia) 2'10"39; 12. Tresch (Svizzera) 2'10"40; 13. Engstler (Austria) 2'10"60; 14. Roland Collombin (Svizzera) 2'10"74; 15. Andreas Sprecher (Svizzera) 2'10"96; 16. Kurt Huggler (Svizzera) 2'11"14; 17. Josef Loidl (Austria) 2'11"15; 18. Reinhard Tritscher (Austria) 2'11"30; 19. Marcello Varallo (Italia) 2'11"33; 20. Rudi Saller (Austria) 2'11"76; 39. Giuliano Besson (Italia) 2'13"58; 40. Helmut Schmalzl (Italia) 2'13"63; 46. Fernando Antonielli (Italia) 2'14"72; 50. Ilario Pegorari (Italia) 2'14"87; 55. Stefano Anzi (Italia) 2'15"93; 57. Rolando Thöni (Italia) 2'16"21; 58. Eberard Schmalzl (Italia) 2'16"43.

# Megève: gli svizzeri insistono questa volta si afferma Russi

Megeve 31 gennaio 1971 - . La formidabile squadra svizzera, priva di campioni completi ma ricca di una mezza dozzina di match-winners nelle singole prove ha colto un'altra clamorosa affermazione nella seconda discesa libera disputata a

Megève. Dopo Jean-Daniel Daetwyler, vincitore venerdì scorso, ieri è stata la volta di Bernhard Russi, campione del mondo della specialità ma soltanto al primo successo di stagione. Russi è venuto qui a Megève direttamente dall'ospedale di Berna dov'era stato ricoverato un paio di settimane fa per una malattia ai reni. Venerdì, ancora un po' debole, è giunto quarto e ieri ha vinto con una sicurezza impressionante. Per noi italiani l'avvenimento del giorno è però rappresentato dal quinto posto di Michele Stefani, uno dei giovani azzurri più promettenti. Stefani si era infortunato a Sestriere,

catapultato nel pubblico da una pietra che affiorava in mezzo alla pista. L'atleta, con uno degli spettatori, finiva malconcio e in gara ricompariva soltanto adesso dopo un collaudo in una Fis B. Dopo un mese e mezzo di inattività il quindicesimo posto nella discesa di venerdì sembrava già un suo cesso, ma ieri Stefani si è superato. La sua prova è stata quasi perfetta, con un solo lieve errore all'entrata nel diagonale che precede la « esse », punto chiave del tracciato. Alla fine il suo distacco è stato di un solo secondo dal vincitore. Stefani ha ventun anni ed è da pa-

recchie stagioni in squadra nazionale. Sembrava dovesse emergere con autorità due anni fa, quando lo bloccò un primo incidente. Un secondo lo ebbe lo scorso anno e il terzo a Sestriere in dicembre. Adesso la serie dovrebbe essere finita e Stefani ha



ancora tempo per affermarsi nella tournée americana e nelle gare scandinave. A differenza di Anzi e Varallo, che sono esclusivamente dei liberisti, Stefani è un buon specialista di « gigante » e slalom e se continuerà nella sua ascesa potrà aspirare ad un ruolo di protagonista in tutte le discipline. Stefani ieri ha corso anche per Gustavo Thoeni, che non ha potuto prendere il via grazie alle manovre dei francesi, due discese libere con una sola no-stop, relegando indietro di una posizione il più pericoloso tra i rivali di Gustavo, Duvillard. Il campione francese ha ripetuto

più o meno la gara sbagliata di venerdì migliorando di sei posizioni il piazzamento ma raccogliendo nella classifica di Coppa un punteggio che non può utilizzare. Gustavo rimane saldamente in testa alla Coppa del Mondo pronto a migliorare la propria posizione in slalom e in gigante nella tournée americana. In questo momento, almeno 50 probabilità su cento di conquistare la Coppa sono a suo favore, mentre il rimanente cinquanta se lo dividono in parti eguali Duvillard e Augert. Patrick Russel sembra tagliato fuori dopo gli exploit d'inizio stagione e sta attraversando un periodo di autentica crisi. Note positive in serie per la squadra italiana, anche se Varai lo ha fatto un deciso passo in dietro piazzandosi soltanto diciannovesimo, ed anzi ha sbagliato nuovamente tutto aggiungendo agli altri errori un capitom-

bolo in prossimità dell'arrivo. Buono sarebbe il tempo di Rolly Thoeni, che è alla sua terza gara di discesa, se fosse stato lui a realizzarlo: con pettorale di Thoeni è invece sceso Besson, per un banale scambio di numero, e a sua volta è stato accreditato di un tempo molto alto che lo relega fra gli ultimi dieci in classifica. La giuria non ha voluto sentire ragione e la classifica rimane a tutto vantaggio di Thoeni che migliora notevolmente il proprio punteggio. A buon rendere per Besson nel prossimo « gigante ».

Giorgio Viglino La Stampa 1 febbraio 1971

# Temeva la beffa di St. Moritz

## Russi: il pericolo era Tresch

Megeve 31 gennaio 1971 - Ieri, ai piedi della pista dell'Emile Allais, Megeve, lo svizzero Bernhard Russi ha voluto aspettare diciotto minuti prima di assaporare la sua seconda grande vittoria internazionale, ovviamente, rispetto ai tempi di Vogler, brillante secondo e Michel Daetwyler che con determinazione aveva centrato il podio. Sapeva che i suoi 2'07"93 lo avevano messo al riparo da ogni sorpresa. Eppure, testardo, Russi ha rifiutato l'evidenza. Gentilmente, ma fermamente, aveva declinato i complimenti di Michele Jacot venuta a congratularsi con lui. «Avrò davvero vinto questa seconda discesa di Megève solo quando Tresch avrà tagliato il traguardo. Ricordo St. Moritz, la mia vittoria sembrava certa per chiunque ... fino all'arrivo di Tresch». Il gatto scottato teme l'acqua fredda. Quando Tresch apparve all'altezza del Muro di Bornè e potemmo notare che approssimativamente era due secondi dietro Russi, il campione del mondo non era ancora convinto. Ha cancellato i dubbi l'annuncio dello speaker all'arrivo: Tresch, Svizzera, 2'10"40". 4° Sestriere, 2° a Saint Moritz, 4° ancora venerdì in condizioni precarie, a malapena ripresosi da una colica renale, ha mostrato ai suoi avversari che il suo titolo mondiale di Val Gardena non deve al caso e su una pista leggermente ghiacciata, ultraveloce nella parte bassa, la media della gara è stata 94.725 km/h., Russi ha dato una lezione di scorrevolezza e coraggio ai migliori discesisti del mondo. Russi 1°, Michel Daetwyler 3° ma no, non è un errore di nome, Jean-Daniel, suo fratello è 6°, dopo il successo di venerdì ... Questa improvvisa esplosione della

squadra svizzera che vince tre discese consecutive con tre diversi elementi richiede una spiegazione. Gli uomini di Urs Weber hanno «mangiato il leone?» Questa è la domanda che abbiamo posto ai fratelli Daetwyler e Russi. Il campione del mondo ci ha risposto con un sorriso: «Niente affatto Stamattina ho fatto una colazione normale con un uovo alla coque, pane, burro, miele e tè al limone. Non credo c'entri l'alimentazione». Michel Daetwyler, che analizza molto



Bernard Russi

bene questa situazione, ci spiega con calma che è un complesso di cose. «La nostra preparazione è stata eccellente, i nostri sci, fabbricati a Stans, ripeto, si adattano perfettamente al nostro modo di

sciare e il nostro ambiente è straordinario. Un esempio, la sera lasciamo gli sci nella cantina dell'hotel e, la mattina della gara, al momento della partenza, li troviamo già sciolinati. Paul Berlinger, il nostro allenatore, un vero «mago» si è preso cura di tutto. Siamo liberi da queste preoccupazioni e dobbiamo solo pensare alla nostra discesa».

### Altri elementi

Potrebbe essere un elemento psicologico che i tre discesisti svizzeri dimenticano di menzionare: la sana rivalità che esiste tra i membri della squadra nazionale a seguito di frequenti allenamenti in comune, ognuno conosce le sue possibilità rispetto agli altri. Il terzo posto di Sprecher a St. Moritz potrebbe aver stimolato Michel Daetwyler a Megève. Sapendo che il grigionese, che ha battuto molte volte durante gli allenamenti, può raggiungere il podio, lo sciatore di Villars ha sicuramente pensato «e perché non dovremmo riuscirci anch'io?»

### Attenzione «galletti»

Senza cercare di minimizzare il triplo successo svizzero, è necessario tuttavia sottolineare che le piste di Saint-Moritz e Megève (ora che viene evitato il terribile muro di Borne) sono tracciati che favoriscono senza dubbio Daetwyler e i suoi compagni. Ma essere ironici delle vittorie svizzere, come hanno fatto alcuni giornalisti radiofonici o alcuni quotidiani della stampa francese, è stata una caduta di stile. Sono le mattine in cui il «chicchirichì» dei galletti francesi è stonato!



Il podio di Megeve: M. Daetwyler, B Russi, F. Vogler

## Altro trionfo svizzero a Megeve

# Russi, campione della sua generazione

Megeve 31 gennaio 1971 - Bisognerà ammetterlo: Bernhard Russi, a 23 anni, è, a livello di discesa mondiale, ad un passo dal diventare il campione della sua generazione. Campione del mondo in Val Gardena, nel febbraio del 1970, i successi che conseguì alla fine della stagione, se confermarono il suo primo, e unico ad allora, straordinario trionfo, sembrarono renderlo lo specialista delle nevi «morbide». La sua impresa sulla pista megevana Emile-Allais, ottenuta su una pista coperta nel bosco da un sottile strato di neve ghiacciata,



con neve altrettanto dura anche nel tratto di scorrimento, alla fine, non mancherà di confermare l'opinione di tutti quelli che, nell'ultimo anno, pensava di avere buone ragioni per credere che il giovane campione di Andermatt fosse un discesista di classe

davvero eccezionale. Anche prima della vittoria di domenica, tanto più eclatante dato che le condizioni erano diventate significativamente più difficili rispetto alla prima discesa di Coppa del Mondo di venerdì mattina, tutto concordava per rendere Russi un personaggio fuori dal comune. Mai prima di Russi un discesista era riuscito a vincere un titolo mondiale durante la sua prima stagione internazionale. Così, quando "Berni" è tornato ieri mattina all'inizio della pista Emilè-Allais all'Alpette, su otto discese che *(continua a pag. 6)*



Da sinistra: Michel Daetwyler (3°) -Bernard Russi (1°) e Franz Vogler (2°)

(continua da pag. 5) aveva disputato dalla fine di gennaio 1970, aveva ottenuto tre vittorie, quattro quarti posti e un secondo. Per un discesista che ha scoperto la grande competizione all'inizio del gennaio 1970, che oggi ammette ancora di non avere ancora «esperienza», che non aveva mai corso a Megève e non aveva avuto ancora l'opportunità di provare la Streif dell' Hahnenkamm o la Verte di Les Houches, il suo avvento in vetta è prodigioso.

### «Sono esausto»

Solo una settimana dopo aver lasciato la clinica di Berna dove era stato curato per una dolorosa colica renale, Russi è sicuramente uno di quei campioni che sfuggono a tutte le norme e le regole del gioco. Anche alla vigilia della sua discesa trionfale, è stato vittima della fatica. Sulle pendici del Bettex, dopo la prima manche dello slalom si chiedeva se fosse opportuno fare anche la seconda manche: **«Sono sfinito - ha confessato - come se non avessi disputato una manche di slalom ma una gara di lunga distanza ...»**. Ma anche quel giorno in cui indossava le stimate della fatica sul suo viso, non ne voleva sapere di rinunciare all'inizio della seconda discesa megevana, che valeva per il concorso dell'Hahnenkamm. - **«Andando alla partenza dall'impianto di risalita Alpette, ho capito che dopo una buona notte di sonno, avrei potuto di nuovo correre per la vittoria»**. Ha trionfato battendo Vogler di 56 centesimi. Uno «scivolato -

re» meraviglioso, si è imposto dominando i suoi rivali più bravi nei settori più tecnici: la "S" nella foresta, le tre curve che collegavano due muri dopo l'incrocio che dominava il corridoio di Bornè e lo spettacolare volo sopra la strada prima del settore di avvicinamento al traguardo

### Milne sbanda

Prima di quei punti tecnici, Vogler, in grado di correre dopo essersi lussato una spalla, venerdì, durante una caduta, Orcel, Michel Daetwyler, il sorprendente Michel Stefani, avevano perso solo una frazione di secondo e potevano ancora sperare di recuperare in scivolamento o in tecnica. Sulla parte di scorrimento sarebbero stati battuti più chiaramente rispetto all'incrocio di curve ravvicinate da percorrere ad alta velocità. Quindi, dopo aver attraversato la parte superiore del muro di Bornè, tutti i rivali di Russi furono sorpresi da queste difficoltà. Milne perse la linea di una trentina di metri dopo una sbandata che lo sollevò completamente, facendogli perdere buona parte della sua velocità. Se Orcel, Michel Daetwyler e Vogler sono riusciti a dominare la situazione a prezzo della velocità, Russi, affrontando lo stesso tratto ha risolto i problemi posti dal percorso con grande successo, completando la gara lanciandosi su uno sci verso la curva in fondo al muro. Questo è il riflesso che indica il grande campione che riesce a sfruttare tutte le situazioni, a partire dalle più critiche. Russi è un grande «scivolato -



re», ma ha dimostrato di essere anche un combattente totalmente concentrato sulla vittoria. Con Russi, 1°, Michel Daetwyler 3°, Jean-Daniel Daetwyler 6°, la squadra di discesa libera svizzera ha nuovamente dominato questa discesa, completando il suo trionfo con Tresch 12°, Collombin 14° e Sprecher 15°.

### Austriaci modesti

Per la squadra austriaca lacerata da una crisi di gravità senza precedenti, è rappresentata nei primi dieci solo da Karl Schranz, arrivato 10°, il cui declino è stato confermato crudelmente. Anche Karl Cordin, vittima di una caduta nella "S" nel bosco, già chiaramente battuto, non avrebbe potuto migliorare il risultato di questa squadra che è a mio avviso il più modesto che l'Austria ha dovuto subire in una discesa. Malgrado il sensi-

bile aumento della velocità, Russi ha migliorato il tempo di Jean Daniel Daetwyler di venerdì di 3 secondi e 73 centesimi alla media di 94,5 km/h. Orcel è stato il solo dei francesi a battersi a livello dei migliori. Duvillard 9° è stato in difficoltà in tutti i settori, sovente in equilibrio precario, sempre in «litigio» per il controllo degli sci. Questo fallimento di Duvillard, che darà nuovi motivi di speranza ai suoi rivali in Coppa del Mondo, è compensato dal brillante 8° posto di Bernard Charvin e dalla conferma di Bernard Grosfilley - 13° - che batte altri due giovani, l'austriaco Kurt Engstler e lo svizzero Collombin. Se queste sono le speranze con cui francesi e austriaci sperano per la vittoria, i discesisti svizzeri continueranno a dominare la situazione.

# Gustavo Thoeni sempre in testa alla Coppa del Mondo

# RUSSI domina a Megeve

**Male gli austriaci, Schranz solo 10° - Stefani a sorpresa: quinto**

Megeve 31 gennaio 1971 - Il campione svizzero Bernard Russi ha ottenuto oggi la sua seconda vittoria sulla veloce pista Emile Allais, battendo il fior fiore del discosismo internazionale, comprendente 69 atleti di 12 paesi, nella gara di discesa libera dell'Hahnenkamm, valida per la Coppa del Mondo. Russi, un giovane progettista di 22 anni di Andermatt, senza tenere minimo conto del calcolo renale che lo costrinse a farsi ricoverare in ospedale appena una settimana fa, ha disceso la pista lunga 3.367 metri sulle pendici del massiccio del Richebrune in 2'7"93 alla velocità di 95 chilometri all'ora.

Il secondo posto è stato conquistato dal tedesco occidentale Franz Vogler in 2'08"49 mentre Michel Daetwyler, il fratello minore dell'olimpionico Jean Daniel che ha vinto venerdì il Gran Premio di Megeve sulla stessa pista, ha assicurato alla famiglia un altro alloro piazzandosi terzo in 2'08"53. Ma i veri vincitori di oggi appaiono gli slalomisti che mirano alla Coppa del mondo anche se la loro resa nella discesa libera di oggi è stata in complesso deludente. L'attuale campione del mondo, l'austriaco Karl Schranz, che cerca di strappare la Coppa del mondo per una terza volta, nella gara odierna si è piazzato decimo perdendo così

quasi certamente ogni possibilità di farcela.

Anche gli sfidanti francesi Henri Duvillard e Bernard Orcel hanno compiuto una prestazione mediocre per cui la prospettiva che la Coppa del mondo vada quest'anno all'italiano Gustavo Thoeni, l'attuale leader della classifica con 110 punti, o al francese Jean Noel Augert e Patrick Russel sembra farsi sempre più concreta

Una affermazione che ha sorpreso è quella riportata dall'italiano Michele Stefani, che ha conquistato il quinto posto. Michele, che ha 22 anni e aiuta un fratello a gestire una pasticceria e un night club a Madonna di Campiglio, ha compiuto certamente la migliore gara della sua vita nel tempo di 2'09"02 malgrado sia partito ventunesimo. «La pista era fantastica - ha detto - e la gara odierna è stata soprattutto questione di una buona sciolina che il nostro allenatore era riuscito a procurarci. Per parte mia preferisco le piste veloci». Per quanto riguarda la classifica della Coppa del mondo il campione francese di slalom Jean Noel Augert è a tre punti da Thoeni con 107 punti seguito dal compatriota Duvillard con 103.

G. Viglino Stampa 1 febbraio 1971



Russi in perfetta posizione in atterraggio da un salto

## La combinata dell'Hahnenkamm

In altri tempi i giornali avrebbero titolato «Duvillard vince l'Hahnenkamm. Ad Augert lo speciale». Oggi i titoli sono solo per il vincitore dello speciale, a dimostrazione del sempre più scarso appeal delle combinate. Duvillard vince comunque con pieno merito proprio su Augert e sull'altro francese Orcel. Nulla da segnalare per gli italiani.

1. Henri Duvillard (Fr) 24,080 p. ; 2. Jean-Noël Augert (Fr) 26.432 ; 3. Bernard Orcel (Fr) 33,252 ; 4. David Zwilling (Aut) 33,405 ; 5. Harald Rofner (Aut) 40,400 ; 6. Heini Hemmi (S) 43,719 ; 7. Fernandez-Ochoa (Esp) 46,512 ; 8. Andreas Sprecher (S) 52,906 ; 9. Walter Tresch (S) 60,606 ; 10. Werner Bleiner (Aut) 65,733.

# Il trionfo dei campioni del mondo

Gli ultimi due giorni delle gare di Megeve - l'ultima discesa valida per il concorso dell'Hahnenkamm - sono stati dominati da due campioni del mondo della Val Gardena, Jean-Noël Augert e Bernhard Russi. Se Augert è il numero uno degli slalomisti dall'inizio dell'anno, Russi ha vinto domenica la sua prima libera della stagione. Entrambi si sono imposti con la stessa padronanza. Dopo due discese e uno slalom, lo specialista di slalom Gustavo Thoeni, guida la classifica provvisoria di Coppa del mondo superando un altro slalomista, Jean-Noël Augert. Per Duvillard che quest'anno non ha ancora ottenuto un successo nella sua specialità numero uno, ma ha fatto punti per la terza volta nello slalom, la situazione, nono-



Serge Lang

stante le sue qualità versatili, tende a diventare molto critica. Ha solo due discese: quella dell'Arberg Kandahar alla fine si disputerà sabato prossimo sulla "Nazionale" di Crans-sur-Sierre - per superare e, se possibile, distanziare rivali come Augert e Thoeni. Se in slalom, i francesi sono rimasti i padroni della situazione, la squadra svizzera ha ottenuto domenica, individualmente e collettivamente, la sua terza vittoria in discesa, quest'anno. Come avversari si ritrova una formazione austriaca in piena rotta e una formazione francese che sembra pagare gli sforzi di una lunga preparazione estiva e un debutto stagionale condotto a

tambur battente. La lezione deve essere ricordata da tutti. I campioni più brillanti non possono correre senza danni ad alto livello per quasi due mesi di seguito. Alla fine è sembrato - e il presidente della FIS lo ha fatto appena notare - che una pausa, o meglio un "intervallo" fra due tempi che già appare nelle regole della Coppa del Mondo, sarà in futuro rigorosamente osservata. E questo anche se sarà quindi necessario rimuovere dal calendario ogni anno, a turno, una della quattro classiche. Prevedendo anche di non includerle nel calendario della Coppa del Mondo, se i paesi alpini non avessero accettato di prendere in considerazione questa indispensabile alternanza. Feuille d'avis de Lausanne 1 febbraio 1971

## Prospettive

### La «consacrazione» di Russi

Il campione del Mondo Bernard Russi, per lo scarno palmares (nessun podio in libera) e l'avventurosa modalità con cui ha vinto il mondiale (i tecnici «grattarono» via la sciolina ai suoi sci appena prima di partire) è ancora «sotto osservazione» da parte di tecnici e giornalisti per capire la reale portata della sua vittoria mondiale. In realtà, sebbene a livello di mondiali o olimpiadi non esista un caso simile, l'esplosione improvvisa di uno «sconosciuto» a livello internazionale, destinato poi ad una luminosa carriera piuttosto che ad un unico «lambo» è tutt'altro che infrequente. E noi italiani ne sappiamo, fortunatamente, qualcosa con Gustavo Thoeni che nel giro di una stagione passa da NC a primo nella classifica dei punti FIS. Ma torniamo a Russi. Non tutti i giornalisti che seguono e commentano lo sci sulla stampa sono ancora disposti a dargli il credito che gli spetta. Lo fa Serge Lang, l'affermato giornalista franco-svizzero creatore della Coppa del Mondo, che non a caso titola il suo pezzo « Il campione

della sua generazione» anche se, in sede di commento, scrive che «è ad un passo dal diventarlo». La serie di risultati ottenuti dopo il mondiale è lì a dimostrare la «caratura» del campione e dovrebbe aver convinto anche i più scettici: in otto discese (compresa quella del Mondiale e quest'ultima di Megeve) Russi ha ottenuto tre vittorie, un secondo posto e quattro quarti posti. Una regolarità impressionante, si direbbe la regolarità di corre sempre per vincere (ma questo lo fanno tutti, con speranza più o meno motivata) ma soprattutto conscio delle sue possibilità. Vero è, tuttavia, che un «momento di grazia» può capitare e non essere più replicato nel tempo, specie quando si dovranno affrontare le discese «vere» (Streif di Kitzbuhel, Lauberhorn di Wengen, Kandahar di Garmisch, Verte di Chamonix) dove ancora Russi non ha avuto modo di esprimersi e dove si vedrà se oltre all'arte di «scivolare» lo sciatore svizzero dispone anche di quelle qualità tecniche che hanno solo i fuoriclasse e che sono necessarie per

«domare» queste discese storiche che hanno fatto la storia del liberismo e i cui vincitori possono essere annoverati fra i «grandi» della specialità. Il tempo ci dirà. Intanto si può dire che Russi ha sfruttato appieno le sue possibilità tecniche, che non gli difettano certamente. Una serie di fattori lo hanno ulteriormente favorito nella sua scalata ai vertici: l'abbandono di tanti campioni all'indomani di Grenoble e Val Gardena (Killy, Lacroix, Perillat, Nennung, Kidd) e il naturale declino anagrafico di Schranz, Messner, Bruggmann, una mancanza di validi rincalzi negli (ex) squadroni francese e austriaco, la scelta - comunque rischiosa - di sperimentare nuove soluzioni tecniche nei materiali (i nuovi sci metalloplastici della Rossignol Suisse). Tornando alle previsioni di Serge Lang, che ha esperienza da vendere e occhio tecnico non indifferente (aveva previsto il fenomeno Thoeni dopo la sua prima vittoria a Val d'Isère), restano pochi dubbi sul fatto che Russi sarà l'uomo da battere in discesa per i prossimi anni (M.G.)



# Sala Stampa

## Russi: "Mi manca ancora esperienza"

"Per il momento mi manca ancora il «mestiere e devo compensare i difetti con il coraggio. Quando avrò più esperienza, sarò in grado di puntare ancora più in alto. Non mi considero il miglior al mondo in discesa, ci sono all'inizio di ogni discesa almeno 5 o sei discesisti dello stesso valore. Cosa penso delle piste che chiamiamo facili? preferisce correre il rischio di perdere una discesa per un errore di sciolina che perdere la vita su una pista pericolosa».

## La battuta di Vogler

Vogler, che si era lussato una spalla venerdì mattina, si è congratulato con il vincitore, Russi, che era stato ricoverato in ospedale a Berna la scorsa settimana, dicendo: "È un giorno dei convalescenti".

## Jean Béranger: "Dudu paga la sua progressione nello slalom"

"Henri Duvillard per il momento paga in discesa la sua spettacolare progressione nello slalom. Quando si sarà stabilizzato nello slalom, tornerà competitivo anche in discesa. Tuttavia, abbiamo una grande squadra svizzera in questo momento."

Feuille d'Avis de Lausanne 1 febbraio 1971

## Russi: "Non ho tempo di star male"

Sabato, dopo l'arrivo dello slalom, Russi sembrava insolitamente esausto: «Mi ci sono voluti diversi minuti per riprendermi» ci ha detto. Ieri, al contrario, non sembrava aver fatto fatica in questa corsa vittoriosa di 3367 metri, alla media di 94.725 km / h. «Stavo bene, molto bene - ci ha confidato - e, a questa velocità, non avevo nemmeno il tempo di avere le gambe doloranti»

## Duvillard doveva abituarsi

Abbiamo annunciato ieri che Megève Henri Duvillard aveva chiesto a Gaston Haldemann di prestargli un paio di sci francesi fabbricati in Svizzera. Dopo accurati test, il discesista francese ha finalmente deciso di correre con la propria attrezzatura perché non aveva avuto il tempo di adattare gli sci. «Niente di più naturale - ha detto J.-D. Daetwyler che si è rimproverato di aver fatto un errore in questa discesa - perché per me, mi ci è voluto più di una settimana per sentirmi a mio agio su questi sci di metallo-plastica. G. D.

Tribune de Lausanne 1 febbraio 1971

## LA CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO

● **ASSOLUTA:** 1. Gustav Thöni (Italia) punti 110; 2. Augert (Francia) 107; 3. Duvillard (Francia) 103; 4. Russel (Francia) 85; 5. Orcel (Francia) 60; 6. Schranz (Austria) 57; 7. Russi (Svizzera) 56; 8. Bruggmann (Svizzera) 51; 9. Rofner (Austria) 49; 10. Tresch (Svizzera) 46; 11. Cordin (Austria) 42; 12. Zwilling (Austria) 41; 13. Palmer (USA) 40; 14. Penz (Francia) e J.D. Daetwyler (Svizzera) 35; 16. Loidl (Austria) 30; 17. Neureuther (Germania) 28; 18. Messner (Austria) 25; 19. Sprecher (Svizzera) e Vogler (Germania) 23. Seguono: Rieger (Germania) e Heckelmiller (Germania) 20; M. Daetwyler (Svizzera) 19; Chaffee (USA) 15; Bleiner (Austria) 14; Matt (Austria) 12; Rösti (Svizzera) 11; Bachleda (Polonia) 10; Stefani (Italia), Garcia (Spagna), Kashiwa (USA), Shanholzer (USA) e Jakob (Svizzera) 8; Milne (Australia) e Poulsen (USA) 7; Fernandez-Ochoa (Spagna) e Grosfilley (Francia) 6; Hemmi (Svizzera), Lesch (Germania), Charvin (Francia), Huggler (Svizzera) e Berthod (Svizzera) 3; Lafferty (USA), Cochran (USA) e Frei (Svizzera) 2.

● **DISCESA:** 1. Orcel (Francia) 60; 2. Russi (Svizzera) 56; 3. Tresch (Svizzera) 46; 4. Cordin (Austria) 42; 5. Schranz (Austria) 38; 6. Duvillard (Francia) 37; 7. J.D. Daetwyler (Svizzera) 35; 8. Sprecher (Svizzera) e Vogler (Germania) 23; 10. M. Daetwyler (Svizzera) 19.

● **SLALOM:** 1. Augert (Francia) 75; 2. G. Thöni (Italia) 60; 3. Rofner (Austria) 46; 4. Palmer (USA) 40; 5. Neureuther (Germania) 25; 6. Penz (Francia) e Zwilling (Austria) 23; 8. Messner (Austria) 20; 9. Bruggmann (Svizzera) 18; 10. Rieger (Germania) 16.

● **GIGANTE:** 1. Russel (Francia) 70; 2. Duvillard (Francia) 51; 3. G. Thöni (Italia) 50; 4. Bruggmann (Svizzera) 33; 5. Aubert (Francia) 32; 6. Heckelmiller (Germania) 20; 7. Schranz (Austria) 19; 8. Zwilling (Austria) 16; 9. Loidl (Austria) 15; 10. Bleiner (Austria) 14.

● **Per Nazioni:** 1. Francia punti 401; 2. Austria 271; 3. Svizzera 261; 4. Italia 18; 5. Germania 94; 6. Stati Uniti 82; 7. Spagna 4; 8. Polonia 10; 9. Australia 7.

● **Complessiva (maschile e femminile):** 1. Francia 931; 2. Austria 591; 3. Svizzera 264; 4. Stati Uniti 152; 5. Germania 144; 6. Italia 12; 7. Canada 76; 8. Inghilterra 22; 9. Spagna 20; 10. Polonia 10; 11. Australia 7.

## Match America - Europa

Stanno proseguendo i contatti fra la Federazione degli Stati Uniti e alcune catene televisive per l'organizzazione di un match, da disputare in marzo ad Aspen fra una selezione nord-americana di sci alpi-

no ed una selezione europea. Il match dovrebbe rimpiazzare l'analogo match fra USA e Francia, che è stato annullato.

Nouvelliste 1 febbraio 1971

# BERNHARD RUSSI CRÈVE L'ÉCRAN

**Le grand champion suisse a dominé l'élite mondiale dans la descente de Megève**

**TRIBUNE  
DES SPORTS**

L'HEBDOMADAIRE SPORTIF ROMAND



## Quotidiani d'epoca

Il quotidiano svizzero Tribune de Lausanne - Le Matin dell'1 febbraio 1971 «festeggia» con foto a pagina piena la vittoria di Bernard Russi. Dopo anni di «magre» (ma molto meno degli italiani) anche per gli svizzeri sono arrivati i «momenti di gloria»



**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
[WWW.SCIATORIDEPOCA.IT](http://WWW.SCIATORIDEPOCA.IT)

Redattore Posta elettronica:  
[marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

**rivista di turismo e sport invernali**

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

*Le Nouvelliste*

*L'Impartial*

**L'EXPRESS**

**CONFEDERE**

**TRIBUNE**  
DE LAUSANNE  
**LE MATIN**

**FEUILLE D'AVIS**  
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE

**SKI**  
**SKIING**

**SPORT INVERNALI**  
**LA STAMPA**

*Corriere dello Sport*

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare [marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)